

Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace

Pausa di Silenzio

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale

Perché tutti quelli che amministrano la giustizia operino con integrità, è perché l'ingiustizia che attraversa il mondo non abbia l'ultima parola. Preghiamo.

Per i Sacerdoti: Cuore di Gesù, sostieni e conforta i tuoi sacerdoti nelle prove e nelle difficoltà del loro ministero. Preghiamo.

Preghiera per le Vocazioni

Donaci Ministri Santi!(di Papa Benedetto XVI)

O Padre, fa sorgere fra i cristiani numerose e sante vocazioni al sacerdozio, che mantengano viva la fede e custodiscano la grata memoria del tuo Figlio Gesù mediante la predicazione della sua parola e l'amministrazione dei Sacramenti con i quali tu rinnovi continuamente i tuoi fedeli. Donaci santi ministri del tuo altare, che siano attenti e fervorosi custodi dell'Eucaristia, sacramento del dono supremo di Cristo per la redenzione del mondo. Chiama ministri della tua misericordia, che, mediante il sacramento della Riconciliazione, diffondano la gioia del tuo perdono. Fa', o Padre, che la Chiesa accolga con gioia le numerose ispirazioni dello Spirito del Figlio tuo e, docile ai suoi insegnamenti, si curi delle vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata. Sostieni i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i battezzati in Cristo, affinché adempiano fedelmente la loro missione al servizio del Vangelo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

Cattedrale di Udine

Parrocchia di Santa Maria Annunziata

Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte".

" Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua?

Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce

"Area Download".

Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.

Adorazione Eucaristica

XXV^a Domenica del T.O. "Anno C"



Canto iniziale

Tutti: "O Padre, che ci chiami ad amarti e servirti
come unico Signore,
abbi pietà della nostra condizione umana;
salvaci dalla cupidigia delle ricchezze,
e fa' che, alzando al cielo mani libere e pure,
ti rendiamo gloria con tutta la nostra vita." (Colletta)

Tutti

Signore, tu sai che io non so pregare,
e allora come posso parlare ad altri della preghiera?
Come posso insegnare ad altri qualcosa sulla preghiera?

Tu solo, Signore, sai pregare.

Tu hai pregato sulla montagna, nella notte.

Tu hai pregato nelle pianure della Palestina.

Tu hai pregato nel giardino della tua agonia.

Tu hai pregato sulla croce.

Tu solo, Signore, sei il maestro della preghiera.

E tu hai dato a ciascuno di noi,

come maestro personale, lo Spirito Santo.

Ebbene, soltanto nella fiducia in te, Signore, Maestro di preghiera,

adoratore del Padre in Spirito e verità,

soltanto con la fiducia nello Spirito che vive in noi,

possiamo cercare di dire qualcosa, di esortarci a vicenda,

per scambiarcene qualche tuo dono,

rispetto a questa meravigliosa realtà.

La preghiera è la possibilità che noi abbiamo di parlare con te,

Signore Gesù, nostro salvatore,

di parlare con il Padre tuo e con lo Spirito,

e di parlare con semplicità e verità.

Madre nostra Maria, maestra nella preghiera,

aiutaci, illuminaci, guidaci

in questo cammino che anche tu hai percorso prima di noi,

conoscendo Dio Padre e la sua volontà. (C.M.Martini)

Canto al Vangelo

Presidente Assemblea: “Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.”

✠ *Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 16, 1-13)*

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai

2 L. Fatevi degli amici. Gesù raccomanda, anzi comanda l'amicizia, la eleva a programma di vita, vuole che i suoi siano dei cultori dell'amicizia, il comandamento più gioioso e più umano.

1 L. Fatevi amici con la disonesta ricchezza. Perché disonesta? Giovanni Crisostomo scrive: potreste voi dimostrare che la ricchezza è giusta? No, perché la sua origine è quasi sempre avvelenata da qualche frode.

2 1. Dio all'inizio non ha fatto uno ricco e uno povero, ma ha dato a tutti la stessa terra. E aggiunge: amici che vi accolgano nelle dimore eterne.

1 L. Sulla soglia dell'eternità Gesù mette i tuoi amici, ed è alle loro mani che ha affidato le chiavi del Regno, alle mani di coloro che tu hai aiutato a vivere un po' meglio, con grano e olio e un briciolo di cuore.

2 L. La Porta Santa del tuo cielo sono i tuoi poveri. Nelle braccia di coloro ai quali hai fatto del bene ci sono le braccia stesse di Dio.

1 L. Questa piccola parabola, esclusiva del racconto di Luca, cerca di invertire il paradigma economico su cui si basa il nostro mondo, dove "ciò che conta, ciò che da sicurezza" è il denaro.

2 L. Per Gesù, amico della vita, invece è la cura delle creature la sola misura dell'eternità.

1 L. Nessuno può servire due padroni. Non potete servire Dio e la ricchezza. Il culto della ricchezza, dare il cuore al denaro, esserne servi anziché servirsene, produce la malattia del vivere, la disidratazione del cuore, il tradimento del futuro: ami il tuo denaro, lo servi, e allora non c'è più nessun povero che ti apra le porte del cielo, che apra un mondo nuovo.

Pausa di Silenzio

**Canto:
Meditazione**

1 L. Se sono da considerare amico o nemico, importante o inutile, perché poi viene il momento in cui ho bisogno di loro, più che delle cose che ho.

2 L. Bellissima la frase: "E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?"

1 L. Le ricchezze altrui sono tutte le cose che ho ricevuto per potermi rendere utile in questo mondo: cose, cultura, capacità lavorativa, relazionale, amministrativa, etc., tutte cose che ho ricevuto, tant'è vero che non ho inventato niente e che di me non rimarrà niente, se non la mia ricchezza, che è quella d'essere figlio di Dio e di avere tanti fratelli.

2 L. Signore insegnami sempre di più ad usare le mie cose e il mio tempo intelligentemente.

1 L. Un peccatore che fa lezione ai discepoli, Gesù che mette sulla cattedra un disonesto. E mentre lo fa, lascia affiorare uno dei suoi rari momenti di scoramento: i figli di questo mondo sono più scaltri di voi, figli della luce. Imparate, fosse anche da un peccatore.

2 L. L'amministratore disonesto fa una scelta ben chiara: farsi amici i debitori del padrone, aiutarli sperando di essere aiutato da loro.

1 L. Ed è così che il malfattore diventa benefattore: regala pane e olio, cioè vita. Ha l'abilità di cambiare il senso del denaro, di rovesciarne il significato: non più mezzo di sfruttamento, ma strumento di comunione. Un mezzo per farci degli amici, anziché diventare noi amici del denaro.

2 L. E il padrone lo loda. Per la sua intelligenza, certo, ma mi pare poca cosa. Chissà, forse pensa a chi riceverà cinquanta inattesi barili d'olio, venti insperate misure di grano, alla gioia che nascerà, alla vita che tornerà ad aprire le ali in quelle case.

1 L. E qui il Vangelo regala una perla: fatevi degli amici con la disonesta ricchezza perché, quando essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne.

più amministrare". L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua". Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta". Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza». *Parola del Signore.*

Pausa di Silenzio

1 L. «Il denaro, simbolo delle cose, è strumento di divisione e di lotta; deve diventare strumento di comunione tra le persone, di amicizia, di uguaglianza, anziché veicolo di guerra e di discriminazione. Questo esige una comunità nella produzione, nella distribuzione, nel consumo.

2 L. Ora la povertà di quelli che hanno dei beni e che non possono e non debbono spogliarsene, consiste nell'usarne per creare amicizia e comunicare tra gli uomini. Questo "fatevi amici" deve essere ripensato nel tempo e rinnovato continuamente nel contenuto» (A. Paoli).

ABBASSARE LUCI

Dal Salmo 112: Rit. Benedetto il Signore che rialza il povero.

Solo. Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre. **Rit.**

Solo. Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell'alto
e si china a guardare
sui cieli e sulla terra? **Rit.**

Solo. Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. Domenica scorsa abbiamo detto che perdonare è la cosa più potente che si possa fare; è come risuscitare la vita, è trasformare una ferita in finestra. Oggi Gesù insiste con nuovi argomenti, per farci vedere quanto ci conviene non solo perdonare, ma anche donare per avere amici e avvocati davanti a Dio.

2 L. Leggendo la parabola dell'amministratore disonesto faccio tante considerazioni sulla giustizia di Dio, sulla furbizia di quest'uomo, sul commento di Gesù che invita a farsi amici anche con la disonesta ricchezza; ma fermandomi a riflettere vedo ben altro.

1 L. Vedo che quest'uomo fa un'esperienza tragica. Da un giorno all'al-

tro ha davanti a se la prospettiva di rimanere senza lavoro e con l'etichetta di ladro. Situazione opposta a quella che ha sempre vissuto.

2 L. E' la situazione che vive chiunque riceve una tegola in testa, perdendo il lavoro, la salute o tramite un lutto grave. Sono tutte quelle situazioni in cui sembra che il mondo ti casca addosso e perdi la speranza.

1 L. Qualcuno dice: "Ma è colpa sua, era disonesto!" Certo, e ha ragione il datore di lavoro che lo licenzia, ma questo non toglie nulla al fatto che quest'uomo vive una tragedia personale e familiare.

2 L. Se non riesco a dare importanza a questo, significa che i miei criteri di giustizia sono quelli degli scribi e farisei. Come cristiano sono chiamato non a giudicarlo ma ad aiutarlo a rimettersi in piedi e recuperare dignità, lavoro e speranza.

1 L. Ma quest'amministratore, veramente brillante e che il padrone loderà, ci da una grande lezione: riesce subito a guardare avanti e a cercare una soluzione. Non è scontato.

2 L. Avrebbe potuto reagire molto diversamente, arrabbiandosi, facendo la guerra al suo padrone denunciando le sue manchevolezze, cercando di sottrargli un massimo di soldi; poteva fare finta di niente, temporeggiare sperando che il padrone cambiasse idea come fa' chi rifiuta la realtà; poteva buttarsi malato e cadere in depressione.

1 L. Lui invece assume subito questa nuova realtà e si dà da fare cercando di farsi degli amici facendogli dei regali, facendo quello che può fare.

2 L. Gesù ci dice: "Procuratevi amici con l'iniqua ricchezza", dove iniqua sta per ingannevole, per falsa sicurezza. L'importante è avere chiaro che conta non quello che ho, ma quello che sono per gli altri.